

presentare al Pubblico un esame critico, ed imparziale di dette due operette diametralmente tra esse opposte; avvalendomi della ragione, e dell'autorità dei più classici Autori e Nazionali, ed Esteri, che di tale spinosa materia han parlato; acciocchè lo stesso Pubblico possa decidere, chi de' due abbia indovinato a proporre i mezzi migliori pella felicità della nostra Nazione.

Confesso il vero, che mi sarei astenuto d'intraprendere questa fatica, ed avrei volentieri aspettato, che qualche penna più felice avesse ciò fatto. Ma persuaso io da una parte dell'attuale erroneo sistema de' dazj; e conoscendo dall'altra, che se è proprio del tempo d'infievolire tutte le cose buone, lo stesso tempo pell'opposto fortifica, ed aumenta i mali, talchè col differirsi i rimedj, diventano quelli incurabili: mi sono perciò determinato di rompere il silenzio, e di dare alla luce il presente Esame Critico, dividendolo in due parti. Nella prima si parlerà, se convenga alla felicità degli abitanti della Capitale, e suoi Casali sostenersi l'attuale sistema dei dazj su de' commestibili, o pure abolirlo colla surrogazione fulla pigione delle case. E nella seconda si esaminerà l'imposizio-
ne